

DEVOZIONE

## «ABBIAMO COMPRATO CASA A MEDJUGORIE»



**H**a compiuto dieci anni un'associazione pratese che ha costruito la propria vocazione nella preghiera di intercessione: La Vigna di Engaddi. Presidente di questa onlus è Fernanda Trebbi, grignanese, con alla spalle una lunga storia di devozione mariana e di pellegrinaggi. L'associazione è nata nel 2003 per realizzare il sogno di un gruppo di una quindicina di amici, pratesi e non solo: acquistare un locale a Medjugorje.

La casa - come si legge nella storia dell'associazione sul sito [www.lavignadiengaddi.it](http://www.lavignadiengaddi.it) - è stata un punto d'arrivo importante, che ha segnato lo sviluppo e la crescita di un cammino iniziato da questo gruppo venti anni prima, quando per la prima volta erano arrivati a Medjugorje come pellegrini con trentacinque ore di viaggio addosso. A quel primo pellegrinaggio ne sono seguiti molti altri. Sulle apparizioni a Medjugorje, non sono ancora stati resi noti gli esiti dell'indagine della Commissione, appositamente costituita nel 2010 dalla Santa Sede e che ha terminato i lavori lo scorso anno; pertanto, poiché l'evento in sé non è ancora terminato, la Chiesa non si è ancora pronunciata in via ufficiale.

I viaggi del gruppo, comunque, non si sono mai interrotti, neanche durante la guerra, anzi, sono diventati occasione per il trasporto di aiuti umanitari. «A un certo punto - racconta Fernanda Trebbi - nacque la voglia di avere, in quel luogo, una casa che fosse a disposizione tutto l'anno soprattutto per coloro che avevano problemi nel sistemarsi in alberghi o pensioni. Con pazienza e l'aiuto di persone del posto abbiamo trovato un'abitazione, piccola, ma adatta a noi. E per le esigenze

**Il gruppo di preghiera La Vigna di Engaddi è nato dieci anni fa con questo scopo**

burocratiche è nata La Vigna di Engaddi. Dal 2003 questa struttura, che ha otto posti letto e una cappellina dove poter pregare, ha ospitato moltissimi nuclei familiari e gruppi di sacerdoti o di amici. Tramite il passaparola siamo entrati in contatto con famiglie di tutta Italia,

molte con bambini malati o problematici, che hanno potuto così fare un pellegrinaggio della speranza. In questi giorni è lì una famiglia romana con un figlio gravemente malato; non abbiamo ancora avuto modo di conoscerli personalmente, ma ci dà gioia il fatto di poter essere d'aiuto per dar voce alle loro preghiere». Collegato al progetto della casa è il programma di pellegrinaggi a Medjugorje che La Vigna di Engaddi organizza al ritmo di 3-4 l'anno. L'ultimo si è tenuto dal 6 al 12 ottobre scorsi e ha portato i partecipanti anche alla scoperta della suggestiva certosa di Pleterje in Slovenia.

Assistente spirituale dell'associazione è don Carlo Goffredi, della diocesi di Pistoia, che sollecita costantemente l'impegno alla preghiera di intercessione per il mondo della sofferenza. Soci e amici dell'associazione si ritrovano, ogni lunedì sera, nella chiesa di San Pietro a Grignano per un incontro di preghiera e di ascolto della Parola e l'ultimo lunedì del mese per una celebrazione eucaristica. Ogni primo sabato del mese, don Carlo celebra una messa a Pistoia per le intenzioni che gli vengono affidate.

La presidente Trebbi guarda con soddisfazione al bilancio di questi dieci anni di attività: «Crediamo di aver centrato l'obiettivo di creare un'oasi di accoglienza in un luogo dove si sente fortemente l'azione della Madonna, di essere insomma "lampada accesa" per la richiesta di intercessioni o per la semplice vocazione alla preghiera». E guarda con fiducia al futuro: «Oggi in Erzegovina stanno crescendo gli ostacoli burocratici per le associazioni straniere, ma confidiamo di poter continuare a offrire ancora a molti l'ospitalità per un prezioso momento di incontro con Maria».

Stefano Bandinelli



Nella foto grande, a sinistra, l'illustratore Renato Scianò; sopra, la copertina del libro. Sotto, l'autrice Sara Passi

# Tinto Pezza, sarto investigatore alla ricerca della Cintola

DI CARLO BONECHI

**U**n libro per riscoprire le nostre radici e insieme insegnare e divertire. Così nasce «Tinto Pezza e il furto della Cintola», volume che raccoglie tre vicende, con protagonista un sarto pratese del '500, che alle prese con importanti fatti storici e grandi personaggi del tempo, dovrà risolvere enigmi che lo porteranno persino a Parigi. L'autrice, Sara Passi, insegnante e studiosa di storia medievale, è intervenuta la scorsa domenica nella sala ragazzi della biblioteca Lazzarini per un evento a metà tra la presentazione e la recita teatrale: Stefano Mascaldi e Martina Cavaciocchi, entrambi attori professionisti, hanno interpretato di fronte a un pubblico di bambini le storie di Tinto Pezza, accompagnati da Renato Scianò, illustratore del libro, che nel corso della serata ha rappresentato, con carta e pennarello, alcuni degli episodi



narrati. Il libro si snoda attraverso tre eventi misteriosi del XV secolo: i primi due in una Prato medievale, il terzo nella cattedrale di Saint Denis a Parigi. Tinto Pezza, abilissimo sarto che veste i panni di un detective *ante litteram*, se la vedrà infatti con il tanto discusso furto della Sacra Cintola ad opera del famigerato Musciattino, per poi passare alla difesa del conteso «Velo di Veronica», storica reliquia nella quale sarebbe impresso il volto di Cristo, e infine si ritroverà

**Le avventure di questo personaggio immaginario del '500 nel libro per ragazzi scritto dalla pratese Sara Passi e illustrato da Renato Scianò**

faccia a faccia con il tesoro della regina Aregonda, sovrana dei Franchi vissuta nel quinto secolo, custodito in un'oscura cripta di Parigi. Tre storie avvincenti, non senza colpi di scena e che poco si discostano dalla realtà storica: «Nel libro e nei disegni che lo accompagnano - racconta l'autrice Sara Passi - si raccontano tutti fatti accaduti all'epoca, così come i personaggi di cui si parla sono realmente esistiti e proprio per questo Tinto Pezza può essere un buon

modo per far appassionare i bambini alla storia della nostra città e a quella medievale in genere. Ci teniamo quindi a mettere i più piccoli al centro di questo progetto e a coinvolgerli in iniziative che possano conciliare il divertimento e la creatività con lo studio della storia».

Alla fine del libro, per aiutare i bambini a familiarizzare con termini propri dell'italiano del '500 e per testare la loro attenzione, un glossario e un quiz a domande multiple. «Strumenti utili per mettere in piedi laboratori e per fare del libro uno strumento didattico con cui confrontarsi e da dove imparare vicende e vocaboli passati ormai nel dimenticatoio. Se Tinto Pezza avrà successo - conclude l'autrice - ci sono già altre avventure pronte in un cassetto che spero di pubblicare in futuro».

**Sara PASSI, Tinto Pezza e il furto della cintola. Tre avventure, ed. Sarnus (collana Children's corner), 2013.**

## Tutto il Sacro Cingolo in sei lezioni

**La Scuola diocesana di Teologia promuove una serie di incontri dedicati alla preziosa reliquia. Primo appuntamento questo giovedì 31 ottobre, nel salone vescovile, con Claudio Cerretelli**

**S**arà Claudio Cerretelli, direttore dei Musei diocesani, a tenere la prolusione inaugurale della Scuola di Teologia, questo **giovedì 31 ottobre**, alle 21, in salone vescovile. Intitolata «La Sacra Cintola a Prato, tra storia e tradizione», la conferenza apre anche un vero e proprio percorso di riflessione e conoscenza della reliquia mariana tanto cara ai pratesi, della quale, però, ci ha detto il direttore della Scuola, don Marco Pratesi, «molti credono di sapere tutto, mentre, in realtà, possiedono conoscenze assai limitate». Ed è questo uno dei motivi per cui, ha aggiunto don Pratesi, «a questo corso attribuisco una certa importanza: è un argomento su cui generalmente si

brancola nel buio». Alla serata, sono invitati non solo gli studenti, ma anche tutti coloro che fossero interessati. Sarà strutturato in sei incontri e si intitolerà «Il Sacro Cingolo a Prato» il corso nel quale vari relatori affronteranno diverse tematiche inerenti la reliquia mariana. L'articolazione è la seguente: **martedì 4 marzo 2014**, don Gianni Gualtieri, biblista, docente all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Firenze, parlerà del «Significato biblico del simbolo della cintura»; seguirà, **martedì 11 marzo**, la relazione del can. Marco Pratesi nella quale si descriverà «Il transito di Maria negli apocrifi». **Martedì 18 marzo**, alle 18, presso la Biblioteca Roncioniana, Marco Ciatti, storico dell'arte, nonché soprintendente



dell'Opificio delle pietre dure di Firenze, si soffermerà su «L'arte fiorita a Prato intorno alla S. Cintola». Sarà quindi la volta di mons. Basilio Petrà, ordinario di Teologia morale all'Accademia Alfonsiana di Roma e presso la Facoltà Teologica dell'Italia centrale di Firenze, che, **martedì 25 marzo**, tratterà de «La S. Cintola e l'assunzione di Maria»; **martedì 1° aprile**, invece, p. Nicolaos

Papadopoulos, archimandrita della parrocchia greco-ortodossa di San Giacomo Apostolo a Firenze, illustrerà gli aspetti legati a «La reliquia nell'ortodossia». Infine il Giovanni Bensi, studioso di storia locale, **martedì 8 aprile**, parlerà de «La S. Cintola e la Terra Santa». Le prime due serate e le ultime tre si svolgono presso il Conservatorio di San Niccolò, a partire dalle ore 21, solo per

l'incontro del 18 marzo, come già detto, si cambia sede. È prevista una quota di iscrizione di 10 euro. La segreteria della Scuola è in via Roma 186, presso l'ufficio parrocchiale di Santa Maria del Soccorso, tel. 0574 / 607219, aperta dal lunedì al venerdì dalle 18,15 alle 19,15 (escluso giorni festivi e feste liturgiche). Info anche sul sito [www.diocesiprato.it](http://www.diocesiprato.it). **M.C.C.**